

AVEZZANO E MARSICA

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Corso della libertà, 54
67051 Avezzano

Telefono 0863.413827
Pagina Facebook:
Diocesi di Avezzano
E-mail: ucomus@virgilio.it



Avenire

L'INVITO

Le vostre segnalazioni

La redazione dell'inserto diocesano e l'ufficio comunicazioni sociali invitano i sacerdoti, le associazioni, i gruppi diocesani, le confraternite ad inviare notizie alla mail indicata sulla testata, a comunicare le iniziative parrocchiali e gli eventi da promuovere in diocesi, affinché questo inserto diventi uno strumento di comunicazione in supporto alla pastorale quotidiana. Per seguire le notizie della Chiesa locale si possono consultare la pagina Facebook "Diocesi di Avezzano" che è quotidianamente aggiornata e ricca di materiali utili alla pastorale, il canale Youtube, il canale Telegram e il sito web www.diocesidiavezzano.it. La mail di riferimento per inviare i vostri articoli e le segnalazioni è ucomus@virgilio.it.

Sinergie possibili e bene comune

FARE RETE

Tra aziende e lavoratori

«Work club: incontriamo le aziende del territorio per agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro»: questo il tema dell'interessante iniziativa promossa da Caritas, Migrantes e Progetto Policoro. Il 15 maggio, le sale del Seminario vescovile di Avezzano, hanno accolto aziende e aspiranti lavoratori che si sono incontrati in un laboratorio progettato ad hoc per migliorare il matching tra offerta e richiesta di lavoro. Dopo i ringraziamenti iniziali a cura di Marco Conte (psicologo del lavoro e delle organizzazioni) e di Saverio Di Vito e Beatrice D'Ignazio (animatori Progetto Policoro), Lidia Di Pietro, direttore del Servizio Migrantes, ha sottolineato «l'importanza del momento per la crescita personale di ciascuno dei partecipanti e per il processo di integrazione sempre in costruzione». Alcune aziende del territorio, Dm Engineering, Mcc Metalliche costruzioni Cerone, 3C Compensati curvi ed enti di formazione come «Lo Studio formazione» e Afes, hanno presentato le loro metodologie di lavoro. «Il nostro obiettivo è quello di creare reti e formazione, per questo motivo abbiamo inserito in calendario altre iniziative di questo tipo. Questo è stato un primo step, un work club pilota, necessario per iniziare e capire la direzione e le modalità da seguire». Queste le parole dei promotori dell'evento che nei prossimi appuntamenti estenderanno l'invito e la partecipazione ad ulteriori aziende del territorio affinché i work club diventino uno strumento a beneficio dell'intera comunità.

DI ELISABETTA MARRACCINI

Una pastorale sociale dinamica, fortemente incarnata nel territorio locale, quella della Chiesa marsicana che, guidata dal vescovo Giovanni Massaro, riesce ad approfondire tematiche, aprire confronti con l'obiettivo di creare spazi di dialogo e reti all'interno della comunità ecclesiale. Il campo d'azione è largo ma l'equipe, guidata dai direttori, i coniugi Maria e Nicola Gallotti, riesce a promuovere iniziative che vanno dall'attenzione alla questione dell'ecologia integrale alla tutela e alla salvaguardia del Creato e della pace, dalle tematiche del mondo del lavoro all'economia circolare, dalla buona politica alla cultura della cura. Il prossimo appuntamento, in pieno stile sinodale, sarà il 15 giugno sul tema «Immaginare la Marsica. Sinergie territoriali per crescere e camminare insieme», quando gli amministratori della Marsica e il clero diocesano si incontreranno per ascoltarsi, creare reti territoriali, tracciare orizzonti comuni,

La speciale assemblea con clero, sindaci e amministratori «per crescere e immaginare insieme la Marsica»

per imparare a progettare insieme e vivere meglio la comunione, la partecipazione e la missione. Sindaci e amministratori già altre volte in questi anni sono stati convocati in assemblea dalla Chiesa locale e hanno lavorato e redatto contenuti che hanno arricchito e impreziosito il materiale prodotto per il cammino sinodale. Questa volta però l'invito è ancora più speciale perché sarà alla presenza dei sacerdoti che, con passione e carità, animano e guidano le parrocchie marsicane, e che possono insieme al mondo della politica, collaborare ed immagi-



Nel gruppo il vescovo, gli amministratori e gli operatori di pastorale sociale della diocesi

In calendario

Ieri sera, nell'Istituto Don Orione di Avezzano, si è tenuto il «Rosario per la vita» sul tema della cura delle fragilità e la tutela della vita. Oggi pomeriggio, invece, continueranno gli incontri di formazione periodici in programma per i Ministri straordinari dell'Eucarestia, promossi dall'ufficio liturgico diocesano. Tra i prossimi appuntamenti del calendario pastorale segnaliamo: il 28 maggio, presso il Santuario di Pietraquaria, la **Veglia di preghiera**, promossa da Caritas e Centro Missiona-

rio, insieme alla delegazione di Caritas Senegal, che in questi giorni è accolta in visita-gemellaggio nella diocesi marsicana; il 2 giugno, la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo e la processione in occasione del **Corpus Domini**, nella Cattedrale di Avezzano alle 18. Appuntamenti riservati al clero diocesano saranno invece quelli del 29 maggio, con il rito spirituale presso il Seminario di Avezzano, e il 4 giugno, con la Giornata di fraternità che si terrà presso il Santuario di Greccio.

nare una Marsica che sia davvero una casa comune. Una buona prassi di sinodalità questa, uno stile permanente della Chiesa che intende sviluppare una riflessione su come il cristiano può abitare il mondo, aperta alle sfide a cui la contemporaneità ci convoca. Tra gli intenti dell'iniziativa: il desiderio di ascoltare ancora la voce di coloro che rappresentano le comunità locali perché è fondamentale l'esperienza quotidiana di chi è a servizio della collettività, perché molto ha da dire su come costruire un mondo abitabile e su come affrontare le sfide socio-politiche della contemporaneità; alimentare un «cantiere al servizio della comunità» per continuare a dialogare con la società civile, per costruire reti e individuare orizzonti che rispondano e corrispondano ai bisogni del territorio, per favorire progetti di promozione umana e solidarietà sociale, per mettere le nuove generazioni al centro della politica e degli interventi sociali. L'incontro, che si terrà in mattinata e si concluderà con il pranzo comunitario, sarà presieduto dal vescovo Massaro e il tema al centro del confronto sarà come camminare insieme Chiesa e amministratori locali per la cura del bene comune. La Chiesa dei Marsi intende così ascoltare le proposte e le esigenze del mondo civile che abita il territorio.

PASTORALE SOCIALE

Il lavoro e la cura La conferenza con suor Smerilli

Il 3 maggio, nella Sala Tucci di Avezzano, si è tenuto il convegno «Il lavoro per la partecipazione e la democrazia», con suor Alessandra Smerilli, economista, docente di economia e segretaria del Dicastero per il Servizio dello sviluppo umano integrale. Il tema dell'evento, presieduto dal vescovo Giovanni Massaro, è stato quello scelto dai vescovi della Commissione per i problemi e il lavoro, la giustizia e la pace della Conferenza episcopale italiana per la Festa dei lavoratori. La tematica nazionale infatti è stata punto di partenza per il convegno, promosso dall'Ufficio per i problemi sociali e del lavoro insieme al Movimento cristiano lavoratori di Azione cattolica (Mlac) e al Progetto Policoro. L'incontro ha guidato i presenti, grazie alla relatrice Smerilli, ad uno sguardo nuovo e completo sul mondo del lavoro, sulle sue fragilità e sulle possibilità di sviluppo, per tene- rne vivo il senso della partecipazione. Si è parlato di «dignità professionale», di «etica del lavoro», di lavoro inteso come «cura dell'altro» e che contribuisce ad una società più giusta. Il pomeriggio, moderato dai coniugi Maria Giampietro e Nicola Gallotti (direttori diocesani e regionali di pastorale sociale e del lavoro), si è aperto con le testimonianze di due lavoratori: Mafalda Di Summo e Adama Traore. A seguire l'intervento di Adele Crescenzi del Mlac e del professore Marco Boleo, del Mcl. Poi l'intervento del vescovo che ha ricordato come «il compito dei cristiani sia quello di innestare sempre di più, il Vangelo nel cammino della storia perché il Vangelo ci dice che lavorando l'uomo si realizza come immagine di Dio». Cuore del pomeriggio l'intervento di suor Smerilli che ha sottolineato la necessità del lavoro di essere «dignità e anche cura, e se vogliamo che la cura abbia un posto importante nella nostra società dobbiamo cambiare il punto di osservazione, cambiare la prospettiva da dove guardiamo il mondo, ce lo dice papa Francesco: il mondo si vede meglio dalle periferie». L'evento si è chiuso con un momento di condivisione e raccolta delle risonanze. (E.Marr.)

La Giornata dei religiosi

Sabato 8 giugno si terrà la «Giornata di spiritualità e fraternità» dei religiosi e delle religiose della diocesi che, guidati da padre Basilio Retegan, responsabile del servizio diocesano per la vita religiosa e consacrata, si ritroveranno nel territorio di Carsoli. La giornata si aprirà alle 10, nel Convento di San Francesco a Poggio Cinolfo, dove svolgono servizio pastorale le Suore del Volto Santo che cureranno l'accoglienza. Alle 10.30 i saluti iniziali e l'introduzione al tema a cura di don Ivaldo Borgognoni, religioso orionino. Borgognoni presenterà una *Lectio Divina* sul «Cammino dei discepoli di Emmaus» (Luca 24, 13-35). Il brano è l'icona biblica scelta

L'8 giugno alle 10, a Carsoli, il ritiro spirituale dedicato alla vita consacrata, in preparazione al Giubileo 2025

per la Fase sapienziale del Cammino sinodale, fase che si avvia al termine, e che rappresenta una meditazione adatta anche ad introdurre la successiva Fase profetica e il prossimo Giubileo sul tema: «Pellegrini di speranza». Alle 11 la relazione in preparazione al Giubileo sarà tenuta da suor Maria Rosa Venturelli, coordinatrice dell'Usmi a Roma. La riflessione dal titolo «Nel carro da viaggio l'incontro con Gesù»,

verterà sul tema della preghiera, alla quale è dedicato l'anno preparativo al Giubileo 2025. I contenuti della meditazione saranno: «La preghiera di Gesù», con approfondimento sul Vangelo di Luca; «Il carro da viaggio», con riferimento al testo sugli Atti degli Apostoli (8, 26-40); «La mia preghiera», con uno spazio di analisi e meditazione personale. Alle 12.30 si terrà la concelebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Giovanni Massaro, con i parroci della forania. Nel pomeriggio la visita al Santuario Madonna dei Bisognosi a Pereto, con la testimonianza su «La virtù della speranza» di padre Giancarlo Marinucci, rettore del Santuario.

Oggi la conferenza dei Medici cattolici Il focus tra medicina e scienze umane

Questa mattina, presso l'aula dei convegni del Seminario di Avezzano, il terzo appuntamento del ciclo di incontri promossi dall'Associazione Medici cattolici italiani della sezione di Avezzano sul tema «Nuovi sguardi nell'arte della cura. La visione delle Medical Humanities»; la relazione sarà a cura del professore Alessandro Franceschini, esperto in materia. Si tratta di un percorso alla scoperta del contributo che il sapere umanistico può offrire alla medicina. Un percorso pensato con l'obiettivo di unire la formazione teorica alla pratica laboratoriale, sulle *Medical humanities*, un campo interdisciplinare nel quale la medicina incontra le scienze umane per acquisire un'idea completa della malattia e dell'assistenza al malato e per comprendere empaticamente se stessi, l'altro e il processo di cura. Da questa sinergia sono nati anche percorsi basati sulle arti visive. Gli

incontri, partiti nel mese di marzo, hanno focalizzato l'attenzione sulle *Visual thinking strategies*, un metodo in cui l'arte aiuta a migliorare le conoscenze mediche interpretative e la sensibilità empatica. A conclusione degli incontri un ritiro spirituale dell'associazione presso il Santuario di Pietraquaria e il 5 ottobre un convegno pubblico. L'Amci, Associazione medici cattolici italiani, nasce 80 anni fa a Roma da un gruppo di giovani medici guidati dal professore Luigi Gedda con l'idea di garantire ai laici «una formazione specifica ed una capacità di incidere in ambienti professionali». L'associazione, da anni presente nella diocesi dei Marsi, ha conservato tra i suoi più nobili scopi quello della formazione morale, scientifica e professionale dei medici del territorio. Il percorso è aperto a tutti i medici che volessero conoscere o approfondire la tematica. Maria Cristina Carmignani

VOCAZIONI

La preghiera nei Santuari

La pastorale vocazionale della diocesi promuove una staffetta di preghiera permanente per le vocazioni. Dal mese di giugno in poi, nei Santuari mariani della Chiesa marsicana, ogni domenica si pregherà per questa speciale intenzione. Come ha ricordato il Papa, nel Messaggio per la Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni 2024, l'invito è a «considerare il dono prezioso della chiamata che il Signore rivolge a ciascuno di noi, suo popolo fedele in cammino, perché possiamo prendere parte al suo progetto d'amore e incarnare la bellezza del Vangelo nei diversi stati di vita». Così ogni 1ª domenica del mese si pregherà nel Santuario Madonna di Pietraquaria di Avezzano, la 2ª domenica nel Santuario della Madonna dei Bisognosi di Rocca di Botte, la 3ª domenica nel Santuario della Vergine del silenzio di Avezzano e la 4ª domenica nel Santuario della Madonna dell'Oriente di Tagliacozzo.

«Noi parroci, missionari di sinodalità»

Pubblichiamo la speciale testimonianza di don Antonio Allegritti (referente diocesano per il cammino sinodale) che è uno degli 8 parroci italiani convocati, insieme ad altri 300 provenienti da tutto il mondo, da papa Francesco all'evento «Parroci per il Sinodo»

DI ANTONIO ALLEGRI *

«Ho qualcosa da chiedere a voi che siete venuti qui in rappresentanza dei parroci di tutto il mondo: abbiamo bisogno del vostro aiuto per continuare ad ascoltare la voce dei parroci». Queste le parole di mandato che il Papa ha rivolto a noi, 200 parroci in rappresentanza di ogni parte del mondo (8 i rap-

presentanti italiani), il 2 maggio - nell'aula del Sinodo, a termine di 5 giorni di lavoro. Mandato rilanciato, in modo speciale, dal cardinal Grech, segretario generale per il Sinodo. A Sacrofano - alle porte di Roma - abbiamo riportato le esperienze - gioie e dolori - che viviamo nelle nostre parrocchie e diocesi. Abbiamo offerto i nostri contributi per la prossima sessione sinodale. Il Sinodo aveva rilevato che i presbiteri attivi nel territorio non erano sufficientemente rappresentati: di qui, è nata l'idea di questa assemblea mondiale di parroci, i quali vivono la sinodalità nella concretezza. All'arrivo a Sacrofano, l'emozione era palpabile. Eravamo tutti colpiti dall'interna-

zionalità dell'ambiente. Tante le lingue e le età: io uno dei più giovani. In colloqui informali, ci raccontavamo esperienze in un contesto che ci dava l'idea che, nello stesso luogo, stavamo viaggiando tra le Chiese locali per tutto il globo. In colloqui informali i parroci dell'America Latina mi raccontavano come occorre «unire le forze non per ridurre, ma per allargare e generare dinamiche nuove» e mi dicevano che «il tempo di un parroco deve essere impegnato nella evangelizzazione, più che nella conservazione delle pratiche esistenti». Applicavo queste parole alla nostra realtà, mentre le ascoltavo: esercizio che potrà fare anche il lettore. Il metodo di lavoro, nel-

le lunghe sessioni è stato quello della conversazione spirituale. Nel mio gruppo parlavamo in francese: grande la gioia di ascoltare racconti di realtà tanto diverse dalla mia. Emergevano le fatiche delle Chiese più antiche, con tante strutture ma meno entusiasmo, e delle Chiese più giovani, con tanto entusiasmo ma poche strutture. Alcune affermazioni mi hanno toccato come: «spesso diciamo che i laici sono nostri collaboratori. È vero, ma insufficiente. Noi siamo i loro collaboratori. E, insieme, siamo collaboratori di Dio». La mia speranza si è irrobustita: negli Atti degli Apostoli, quando ci sono delle difficoltà la risposta della Chiesa è la sinodalità. La responsabi-



Il Papa e i parroci dal mondo

lità condivisa fa sentire noi parroci più leggeri e più disponibili all'evangelizzazione. Occorre però il contributo di te che stai leggendo: sentiti responsabile della Chiesa, insieme ai tuoi pastori.

* delegato italiano parroci

Curare i giovani con «occhi nuovi e creativi»

DI AMERICO TANGREDI

Dal 6 al 9 maggio si è svolto a Sacrofano (Roma) il XVIII Convegno nazionale di Pastorale giovanile. Presente la delegazione marsicana insieme ai responsabili di pastorale giovanile di Abruzzo e Molise. «Domine, quo vadis?», «Signore, dove vai?»: è stato il tema che ha preso spunto dalle parole dell'apostolo Pietro, in fuga da Roma per evitare il martirio, a Gesù: «Signore dove vai?» e la risposta di Cristo: «Vengo a Roma a farmi crocifiggere di nuovo». Il convegno, rivolto ai responsabili di pastorale giovanile di associazioni, movimenti, aggregazioni e congregazioni religiose ha alternato relatori e laboratori per riflettere su quattro parole chiave: cura, comunità, adultità e comunione. Tra i relatori Massimo Monzio Compagnoni, responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica, padre Paolo Benanti, membro New artificial intelligence, Maria Pia Colella, psicoterapeuta e scrittrice, Giovanna Dell'Erba, fondatrice de «Il cielo itineran-

te». Si è svolta anche un'uscita culturale a Roma con l'archeologa Alessandra Milella e sessioni dedicate alla Gmg, alla tutela dei minori oltre ad un momento di spiritualità interreligiosa. Ha chiuso il convegno don Riccardo Pincerato, responsabile nazionale di Pastorale giovanile. Diversi i momenti di particolare interesse vissuti dai delegati al convegno. «Nella due giorni



Il partecipanti di Abruzzo e Molise al convegno

di laboratorio, - raccontano i delegati - vissuti in stile sinodale, ci siamo confrontati con i membri delle diverse realtà italiane su due tematiche dal titolo "Luoghi belli e spazi vivi" e "Quando volano i cormorani". Sono emerse le difficoltà che si vivono nella pastorale ma anche tante speranze e progetti per il futuro. Altro momento speciale - spiegano - è stato la visita tra le bellezze di Roma. Abbiamo ammirato la stupenda chiesa di Sant'Ignazio in Campo Marzio guidati dai ragazzi dell'associazione "Pietre vive". Osservando la bellissima navata centrale, affrescata da Andrea Pozzo, abbiamo condiviso le impressioni nella varietà dei personaggi che compongono l'affresco, e ne è scaturita la riflessione che ciascuno di noi è parte di un'opera perché può prendere parte alla bellezza dell'educare, creando con coraggio ed entusiasmo qualcosa di buono e di bello per i nostri giovani. Abbiamo a cuore la cura dei ragazzi e, senza perdere la speranza, bisogna che guardiamo le nostre comunità e i nostri spazi con occhi nuovi e creativi».

PEREGRINATIO

Il Calice dei cristiani perseguitati

Dal 10 maggio alcune parrocchie marsicane stanno pregando per i cristiani perseguitati nel mondo accogliendo simbolicamente la peregrinatio del Calice profanato proveniente dalla Basilica di Al Tahira a Qaraqosh in Iraq, dove dal 2014 al 2016, città e villaggi cristiani della Piana di Ninive vennero distrutti e per sfuggire alla furia omicida jihadista, i cristiani dovettero abbandonare le proprie case e in migliaia furono torturati e uccisi. Molti popoli sono vittime ancora oggi della violenza estremista anticristiana, e il pellegrinaggio del Calice profanato, nelle parrocchie è un messaggio di pace e di perdono, pregando per la conversione dei persecutori. Il calice è stato già accolto a Pescasseroli e a Celano e fino al 31 maggio sarà nell'Istituto Sacro Cuore di Avezzano, dall'1 al 13 giugno a Capistrello, dal 14 al 16 nella Chiesa Sacro Cuore di Celano e dal 17 al 23 a Santa Maria delle Grazie di Pescina.



Campanile chiesa di Al Tahira

La pratica sportiva è il nuovo aeroporto dell'evangelizzazione, è una palestra socio-culturale in cui ciascuno è riconosciuto e valorizzato, è linfa per una comunità

Se lo sport è avamposto educativo

DI ELISABETTA MARRACCINI

Si terrà il 6 giugno l'incontro del vescovo Giovanni Massaro con gli sportivi, all'interno della serata convegno «Sport e territorio», presso il Teatro San Francesco di Pescina. L'evento, promosso dalla Pastorale dello sport della diocesi sul tema «Facciamo squadra insieme», è in collaborazione con i Comuni di Pescina, Ortucchio, Gioia, San Benedetto dei Marsi, Lecce nei Marsi, Collarmele e con le associazioni sportive del territorio della Marsica est. La serata si aprirà alle 21 con l'introduzione al tema a cura di padre Riziero Cerchi, direttore dell'ufficio diocesano di Pastorale dello sport, a seguire i saluti istituzionali di Mirko Zauri, sindaco di Pescina, e di Antonio Odorisio, assessore sport, cultura, ambiente e territorio della Città di Pescina. Poi l'intervento di Alessandro Ferzoco, vicepresidente Asd San Benedetto e responsabile settore giovanile. La relazione centrale sul tema dell'importanza delle attività sportive nelle aree interne del territorio sarà affidata al professore Pierluigi Magistri, geografo e coordinatore Corso di laurea in Scienze del turismo presso l'Università di Roma Tor Vergata. La relazione e la sintesi finale saranno a cura del vescovo Massaro che ascolterà e dialogherà aprendo un confronto con gli sportivi e le istituzioni presenti.

Lo sport è uno strumento che educa alla vita, una palestra culturale in cui ciascuno è riconosciuto, valorizzato. Argomento della tavola rotonda sarà proprio la rilevanza educativa dello sport all'interno delle comunità per guidare, accompagnare e promuovere i giovani, i ragazzi, i bambini. È importante creare reti e dialogo fra associazioni sportive e Chiesa locale. Occorre ritrovare quello "sguardo educativo" che sap-

Il 6 giugno alle 21, a Pescina, si terrà il convegno «Facciamo squadra insieme», in collaborazione con parrocchie, Comuni e associazioni sportive della Marsica est

scorgere le potenzialità e su queste scommettere ed investire. Bisogna vivere l'esperienza cristiana dentro lo sport, per educare le nuove generazioni ad uno stile di vita animato dal messaggio del Vangelo. «Potere annunciare il Vangelo al

mondo dello sport e raccogliere la sfida educativa che da esso proviene sono i due motivi di fondo che spiegano l'interesse con cui la Chiesa si rivolge a questo nuovo aeroporto dell'evangelizzazione - commenta padre Riziero Cerchi, direttore Pastorale dello sport - Lo sport rappresenta un'occasione straordinaria per educare alla vita e al Vangelo e la parrocchia deve essere in prima fila per una buona pastorale dello sport. L'ufficio diocesano cerca di incoraggiare tutti gli sportivi mettendosi al servizio di essi, affinché non ci si limiti solo ad incoraggiare una qualificata pratica sportiva ma si alimenti in loro il desiderio di essere dentro lo sport considerato come un vero moderno cortile per annunciare il Vangelo».

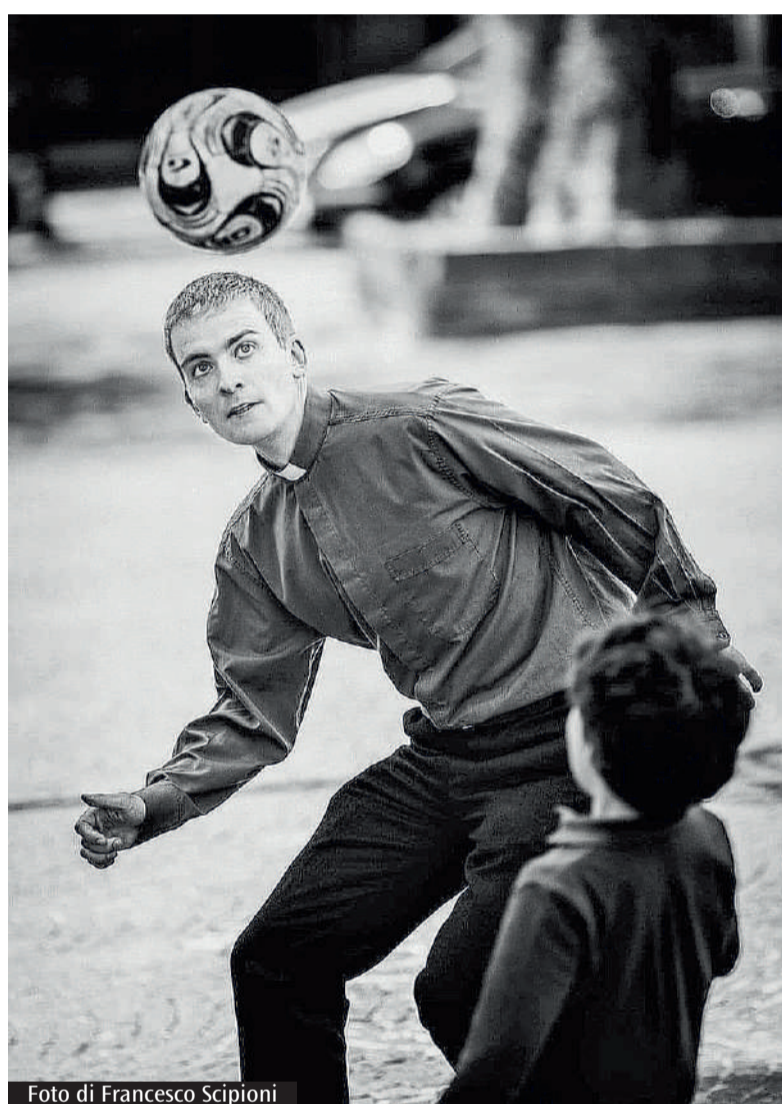


Foto di Francesco Scipioni

«A braccia aperte», la carica dei 250 marsicani di Ac a Roma

DI RITA AUTORE *

Lo scorso 25 aprile la diocesi dei Marsi, insieme al vescovo Massaro, ha partecipato all'incontro con papa Francesco organizzato dall'Azione cattolica nazionale dal titolo «A braccia aperte». All'invito le numerose parrocchie della diocesi marsicana hanno risposto partendo ancor prima dell'alba in direzione Piazza San Pietro, con quattro pullman, 250 persone circa, dai più piccoli ai più grandi, tutti colorati di giallo e di azzurro come vogliono i colori dell'Ac. Una giornata all'insegna dell'amicizia, della musica, della condivisione e degli abbracci, ma anche della riflessione e della preghiera per questo nostro pianeta sempre più bisognoso di amore e di pace. Piazza San Pietro ha raccolto circa 80mila persone che insieme all'animazio-



Il bel gruppo dell'Ac marsicana in Piazza San Pietro il 25 aprile

ne dei meravigliosi ragazzi dell'OrchestraCoro dei Marsi, vanto prezioso della nostra diocesi, hanno pregato, cantato insieme e fatto festa colorando l'intera piazza con

bandiere, cappelli, bandane e disegni. Papa Francesco, seppur provato dal passare del tempo e dai problemi di salute, non si è tirato indietro e con le sue parole di speranza

ha riempito il cuore dei presenti, tanto da non far sentire gli effetti della fatica del viaggio e della lunga giornata di chi ha fatto centinaia di chilometri per poterlo anche solo vedere da lontano. La mattinata è stata intensa di emozioni, tra le parole del Papa, le testimonianze di chi ha sofferto ma non ha perso mai la speranza e gli interventi e le esibizioni di ospiti famosi. Sulle note dell'inno di Ac, «A Braccia Aperte», i presenti hanno salutato il Papa, ognuno portando con sé un profondo messaggio da raccontare e divulgare tornando a casa: «Nessuno qui si salva da solo, ho bisogno di te, tu di me, c'è bisogno di tutti noi! Siate atleti e portabandiera di sinodalità». È con queste parole che l'Ac continuerà ogni giorno a camminare insieme mettendosi al servizio del prossimo.

* consigliera diocesana Ac

Volontariato, una palestra di vita

DI LIDIA DI PIETRO *

Con la fine dell'anno scolastico, termina l'esperienza di volontariato dei ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado che, aderendo al percorso «Oltre me», per le competenze trasversali e per l'orientamento, promosso dall'Ufficio missionario diocesano, hanno scelto i servizi Caritas per lo svolgimento del volontariato previsto dal progetto. Come spesso accade quando incontriamo giovani o studenti, cerchiamo di comprendere meglio quelli che sono i loro orientamenti e pensieri rispetto ai temi a noi cari: senso civico, solidarietà, giustizia, fraternità. E - attraverso la lettura dei questionari anonimi somministrati durante il primo in-

contro - apprendiamo sempre cose interessanti. A partire dall'importanza che per i ragazzi riveste la propria famiglia, al primo posto tra le cose più importanti citate nella domanda a risposta libera. Che questi giovani abbiano vissuto l'inizio della propria adolescenza durante la pandemia, è evidente dalla preoccupazione per la salute fisica e il benessere psicologico ampiamente citati nei questionari. Il Covid ha minato in moltissimi giovani sicurezze sociali e relazionali, in un'età già fragile ed esposta allo smarrimento. Per questo motivo, la Caritas diocesana, come le altre realtà sociali e le agenzie educative, hanno il dovere di scommettere non solo sulla cura dei giovani, ma in primo luogo sul loro protagonismo. Perché svolgere at-

tività di volontariato dimostra la volontà dei giovani di rendersi utili, ma anche di costruire un sé più consapevole, più maturo e più sicuro. È se la relazione li spaventa e l'impegno gli sembra difficile da portare avanti con costanza, altrettanto è la voglia di dare agli altri e di ricevere in termini di esperienze, insegnamenti e serenità. Il nostro obiettivo è sempre quello di stimolare riflessioni sugli aspetti fondativi dell'agire gratuito e favorire una sana crescita umana, fornendo ai volontari studenti le competenze necessarie per un più responsabile approccio al mondo. I percorsi di attivazione e protagonismo di adolescenti e giovani possono essere tanti. Bisogna crederci, investendo in creatività e risorse.

* vicedirettore Caritas

CONFERENZA

Il prete antispaio

Oggi alle 18, presso il Santuario della Vergine del Silenzio di Avezzano, alla presenza del rettore padre Emiliano Antenucci, l'incontro-testimonianza con don Antonio Coluccia, il prete che da anni combatte in prima linea la criminalità organizzata. «La droga non ha mai reso felice nessuno. La droga è l'Eucarestia di Satana», dice in un'intervista al Sir don Coluccia, fondatore dell'Opera San Giustino, da anni sotto scorta per il suo forte impegno contro lo spaccio di droga a Roma. «La presenza della Chiesa anche nelle piazze dello spaccio è importante perché può esprimere e difendere la sua cultura per la vita. La nostra vita ha un valore immenso, per questo chiediamo ai giovani di non "affogarsi" nell'alcol e nelle droghe».



Castellafiume, giorno delle mamme Messa, giochi e festa con le famiglie

Uno scatto che arriva dalla parrocchia di Castellafiume che, guidata dal parroco don Antonio Spanalatte, il 12 maggio ha promosso, insieme all'Acr, una giornata dedicata alla Festa della mamma. Dopo la Messa, animata da bimbi e

genitori, la festa è il gioioso pranzo insieme con le famiglie e i nonni del paese, una speciale tombolata e a chiusura della giornata il concerto di padre Riziero Cerchi con canti dedicati alle mamme e alla Madonna di tutti: la Vergine Maria.

L'INIZIATIVA